Giovedì 22 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 251

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Parla uno dei nostri emigranti

Egregio signor direttore,

Quasi durante tutto il periodo della Esposizione regionale della nostra Udine, ebbi il piacere di leggere il suo pregiato giornale; e con piacere grandissimo appresi che il nostro Friuli si è fatto *molto onore, attirandosi* l'attenzione di tutta Italia, con la sua infaticabile energia.

Ma, signori, bella la Esposizione — onore al Friuli — molti telegrammi spediti — ed altrettanti banchetti goduti!

Ma una parola, per migliorare il nostro stato di schiavi della nostra Patria, non è stata pronunziata.

Ho letto anche i resoconti del Congresso nazionale tenuto costà i giorni 22-23 settembre.

Belle parole pronunziano quei signori, in una sala bene addobbata, *fra* mezzo una moltitudine di amici e patriot.... Ma loro non sono qui a vedere come noi siamo trattati, non comprendono la nostra schiavitù, o fanno di non comprenderla!

Dico una sola frase che i tedeschi ogni momento ci rivolgono; *tu slavach*. Ecco i complimenti che ci fanno; e tanti e tanti altri di peggio; e noi sempre tacere, altrimenti, se non ci prendiamo in pace le offese, vengono ai mali fatti senza nessuna misericordia.

E quei signori congressisti cercano di facilitarci il modo di venire all'estero!

Certo è bella questa organizzazione; e sono socio. Ma ci dà ben poco effetto.

No, o signori, che il nostro pensiero non è di essere sempre o quasi sempre esiliati dalla nostra Patria!

Basterebbe che andaste una sola volta alla stazione, quando è l'ora della partenza, cioè in primavera: a sentire i pianti di quelle povere madri, veder partire i loro figli ancora nella tenera età di dieci undici anni — di quelle povere *spose* è a veder partire il marito!

Oh in quei momenti, nel cuore di tutta quella moltitudine di lavoratori — tanto di quelli che restano e peggio di quelli che partono — non trovereste un solo sentimento di amore per la patria! Lo comprendete? Pensateci, se noi non dobbiamo quasi maledire alla Patria nostra; incominciando ad emigrare quando sarebbe il momento che s'incomincierebbe a conoscere il nostro paese, ad essere felici sotto il nostro bel cielo! E dover abbandonarlo, se la va bene, per molti anni di seguito, e *forse* anche per sempre, con il cuore lacerato dal dolore per l'involontario abbandono dei nostri cari congiunti....

E certo tutti quelli che si lasciano non si ritrovano al ritorno; e non ritornano tutti quelli che partono.... Quante volte il figlio si trova in lontani paesi, e la madre spasima sul letto di morte, senza dare l'ultimo addio e la sua benedizione al figlio; oppure è il figlio *che muore in paese straniero* invocando invano il bacio della madre.

Non voglio citarvi altri casi. Ciò basti per comprendere come possiamo avere quei sentimenti buoni per la patria, che pure sono il tesoro di ogni cittadino.

Di chi è la colpa? forse di queste queste migliaia e milioni di esiliati involontari, sparsi in tutti i paesi del mondo, raminghi?

Non sono un giudice; ma il mio parere è che la colpa è di quei signori che rappresentano la nostra patria; di quelli che sono alla testa; di quelli che possono e le loro proposte sono ascoltate.

Non pretendo di fare io le proposte; ma, secondo il mio parere, sarebbe molto meglio, che si occupassero a far rendere fertili quei milioni di ettari incolti che abbiamo nella nostra Italia; allora la questione dell'emigrazione sarebbe bella e finita.

Se mi permette, signor direttore, a un'*altra volta* la *continuazione*.

Intanto mi abbia per iscusato mi creda.

Hegge Bein Kempten ai 13 settembre 1903.

suo dev.mo
Venchiarutti Gio: Batta.
di Cassacco

Abbiamo pubblicato — e volentieri — nella sua integrità ingenua questa lettera di un povero nostro compatriotta, perchè nella sua semplicità di pensiero e di forma vale più di 10 articoli «di polso».

Come in essa vibra e freme l'anima di questi nostri esiliati! come fa pensare, tristemente pensare!

Rubrica utile v. quarta pagina

CONSIGLIO COMUNALE

UDINE

(Seduta del 21 ottobre)

Incominciando

Quando, alle 9 10, il segretario fa la chiama, rispondono solo 20 consiglieri e precisamente: Perissini, Pico, Magistris, Renier, Bonini, Bosetti, Braidotti, Comelli, Driussi, Comencini, Pauluzza, Mattioni, Cudugnello, *Prampero*, Madrassi, Costantini, Salvadori, Montemerli, Franz, Rizzi.

Il numero è legale solo per alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Sindaco dichiara aperta la seduta.

A scrutatori vengono chiamati Bosetti, Costantini e Franz.

Hanno giustificata l'assenza i consiglieri Minisini e Vittorello.

Entrano in seguito Girardini, Caratti e Franceschinis.

Echi del recente viaggio regale
Inno all'accordo franco-italiano

Prende primo la parola il *Sindaco* che legge le seguenti parole:

Signori consiglieri,

Prima di aprire la seduta consentite che coll'animo lietamente commosso io mi faccia interprete fidente del comune pensiero.

Italia e Francia, le due grandi sorelle latine, dopo un trentennio di penose irritanti ostilità, causate da deplorevoli dissidi internazionali, vinte alfine dalla voce irresistibile del sangue, del reciproco interesse e delle comuni idealità, con slancio spontaneo di amore e solidarietà si sono fraternamente ricongiunte: Vittorio Emanuele III — il monarca più evoluto e popolare dei tempi moderni — ha visitato il Presidente della Repubblica francese Loubet, ed il popolo francese, con entusiastiche dimostrazioni di simpatia e di ammirazione ha accolto il Sovrano e rappresentante del popolo italiano.

Ossia, virtualmente, la nazione francese si è riabbracciata alla nazione italiana: re Vittorio Emanuele III ed il suo Governo, nella illuminata coscienza hanno saputo compiere il sogno ardentemente vagheggiato e caldeggiato col pensiero e con la spada dell'eroe di Digione: Giuseppe Garibaldi; e così l'idea per cui virilmente combattè, nel suo apostolato di moralità civile e politica, il cavaliere senza macchia e senza paura, Felice Cavallotti, procurava alla Democrazia uno dei più nobili e splendidi trionfi.

E pertanto a nome della Giunta, e credo dell'intero Consiglio, sciolgo un vivo inno di compiacenza, di plauso e di ammirazione a così fausto evento, ed auspico ai due popoli latini, figli entrambi di un'identica origine e dell'istesso destino, una concorde feconda missione nelle vicende dell'avvenire sociale ed umano dei popoli.

Propongo che il Consiglio si associ a questo inno ed a questo voto levandosi in piedi *e che il fatto* si consacri con un telegramma al *maire* di Parigi, Deville.

Si alza *Bosetti* e dice:

A nome di parecchi colleghi operai del Consiglio, con la sicura coscienza d'interpretare il desiderio e le aspirazioni della grande famiglia dei lavoratori friulani, io mi associo pienamente alle nobili ed elevate parole testè pronunciate dal nostro signor Sindaco, e nel mentre auguro che la rinnovellata amicizia delle due nazioni sorelle segni un nuovo passo verso l'ideale della pace, della solidarietà e della fratellanza umana, propongo che il Consiglio autorizzi il Sindaco a comunicare alla Municipalità di Parigi le espressioni del nostro più vivo compiacimento pel fatto compiuto.

Così rimase deciso.

Ecco il testo del telegramma concretato dal Sindaco:

Consiglio Comunale di Udine, interprete sentimento popolazione udinese ammirata plaudente riconoscente invia V. S. sensi di profondo omaggio e vivissimi ringraziamenti accoglienze splendide affettuose fatte Città di Parigi e popolo francese alle Maestà del Re e della Regina d'Italia, auspicando fausto memorando avvenimento nuova èra solidarietà pace e fratellanza tra i due popoli latini.

f. Il Sindaco *Perissini*

Approvatissimo.

Un plauso al Sindaco

Renier ricorda che è la prima seduta consigliare dopo la riuscita Esposizione. Propone un plauso al Sindaco, che durante il laborioso periodo seppe così bene rappresentare la Città. Aggiunge che, benchè della minoranza, solo a poche delle idee espresse dal Sindaco *nei molteplici suoi discorsi non* potrebbe sottoscrivere; è perciò che propose il suo plauso, assieme alle sentite congratulazioni per la recente onorificenza di cui il Re volle insignirlo.

Girardini dice godere che la proposta di questo plauso sia partita dalla minoranza, poichè avrebbe potuto apparire parziale immodestia se dalla maggioranza fosse partita.

Aggiunge poi che egli sottoscrive a tutte le cose dette dal Sindaco ed anzi di andare più in là e di sottoscrivere specialmente a quelle cose che non si prestano alla approvazione della minoranza.

Dice poi che già la democrazia questo plauso ebbe ad attestare al primo magistrato della città.

Il plauso proposto viene approvato ad unanimità.

Il *Sindaco* commosso, ringrazia.

Condoglianze

Il *Sindaco* ricorda la recente morte del padre del consigliere Salvadori, al cui indirizzo propone un voto di condoglianza del Consiglio.

Il Consiglio approva.

Spese pel disastro ferroviario

Il 1° argomento reca:

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1903:

a) di lire 277.45 aggiunte all'art. 112 Parte II per spese sostenute in occasione del disastro ferroviario di Beano. Deliberazione di Giunta 2 ottobre 1903 N. 8805;

b) di lire 650 ad aumento dell'art. 112 per costruzione tumuli al Cimitero per le vittime del disastro di Beano. Deliberazione di Giunta 13 ottobre n. 8508;

c) di lire 336.82 ad aumento dell'art. 112 somministrazione viveri ed altro in occasione del disastro di Beano. Deliberazione di Giunta 13 ottobre 1903 n. 8044;

Il Consiglio approva.

Altri plausi

Il Sindaco propone un plauso ai pompieri per il servizio prestato in occasione del disastro di Beano, ed altro plauso propone all'indirizzo degli impiegati municipali.

Il Consiglio si associa.

Il servizio ostetrico

Si procede con l'ordine del giorno;

2. Sistemazione del servizio ostetrico.

Nessuno domanda la parola. Letto l'ordine del giorno della Giunta viene approvato.

La pianta organica del Macello

3. Modificazione della pianta organica dell'Ufficio del Macello.

Anche qui, senza discussione, viene approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

In seconda lettura

I successivi due argomenti recano:

4. Riforma della pianta organica della Soz. IV dell'Ufficio Municipale. II lettura.

5. Modificazione dello stipendio inerente al posto di applicato presso l'Ufficio della Direzione delle scuole. II lettura.

Il Consiglio approva.

L'Ospizio Cronici

6. Parere sulla erezione in ente morale dell'erigendo Ospizio Cronici.

Comelli (assessore): Dà lettura di una lettera Capellani *della quale* specialmente l'assessore relatore si basa per la proposta erezione del nuovo ente morale.

E difatti questa lettera esamina più che esaurientemente l'importante questione, concludendo col proporre che l'Ospizio Cronici venga ad ente morale eretto.

Caratti osserva che la erezione implica il concetto di costruzione di edificio, ossia si presta a così interpretare la frase. Non dubita che tale concetto possa sorgere in alcuno dei *membri del Consiglio*; ma ha chiesta la parola perchè in proposito non abbiano giammai a sorgere equivoci.

Comelli lo rassicura.

Caratti aggiunge che non si era preoccupato che di prevenire una eventuale interpretazione.

L'ordine del giorno dalla Giunta proposto viene approvato.

Contro l'erezione di un altro ente morale

Il successivo argomento è il seguente:

7. Parere sulla erezione in ente morale della istituzione «Borse di studio Marangoni».

Comelli dimostra come la proposta prefettizia dell'erezione di questo nuovo ente morale non debba approvarsi per non sottoporre l'istituzione alla tutela della Giunta Provinciale Amministrativa.

Renier avrebbe desiderato sull'argomento una relazione scritta; però, pur augurando che ciò si faccia in seguito, per questa sera accetterà la proposta *della* Giunta.

Girardini, Si allarma per questa proposta, che, come effetto, potrebbe essere domani applicata al legato Tullio, trasfondendo l'amministrazione di questi legati, ora di spettanza comunale, alla provincia.

Desidera qualcosa di più per la repulsione di questa proposta: cioè che si abbia a reclamare all'autorità superiore, qualora il diritto del Comune venisse confiscato.

Caratti osserva come la *fondazione* Marangoni sia qualcosa di diverso del *legato* Tullio.

Si chiede se qualche disposizione di legge trascini alla proposta erezione.

Desidererebbe dilucidazioni ed affidamenti in proposito, altrimenti non si sentirebbe tranquillo nel dare un voto.

Propone la sospensiva.

Girardini si associa alla osservazione e proposta Caratti, trattandosi di quistione giuridica.

Di Prampero si associa pure alla proposta sospensiva, al che lo consigliano anche dei casi precedenti.

Comelli risponde che la Giunta non ha difficoltà ad accettare la sospensiva proposta.

Promette una relazione scritta, più ampliamente illustrando quanto la Giunta questa sera stessa ebbe ad esporre.

La sospensiva è approvata.

Una vendita sospesa

8. Eredità nob. Tullio. Vendita di terreni e di 4 casette e devoluzione del ricavato e dell'indennità ricevuta per le espropriazioni del Consorzio irriguo Monfalconese.

La relazione venne dalla Giunta già diramata, e noi ne avemmo già a dare ampio riassunto, che ci dispensa oggi dal rioccuparcene.

Renier chiede se quest'alienazione, permessa in base alla nostra legislazione, è permessa per beni posti in territorio austriaco e lasciati da persona che non si sa se suddito italiano o austriaco.

A questa obbiezione giudiziaria ne aggiunge una morale, *chiedendo se* venne, in base a quanto il testamento prescrive, chiesto il parere degli eredi Tullio.

Crede la relazione della Giunta troppo sintetica, non convincente.

Magistris nulla può rispondere con sicurezza sul terreno giuridico, ma in seno alla Commissione udì dire che nel testamento si ha quanto autorizza a questa vendita, trattandosi di *trasformazione* di patrimonio.

Dimostra poi l'opportunità di questa vendita.

Non si oppone però alla sospensiva sull'argomento.

Di Prampero solleva qualche obiezione di indole finanziaria.

Magistris. Lo rassicura dimostrando che l'affare proposto sarebbe ottimo per il Comune.

Dopo qualche altra osservazione di *Renier*, viene approvata, anche su questo argomento, la sospensiva.

Il Legato Tullio e le Case dei poveri

9. Eredità nob. Tullio. Erogazione delle rendite.

Renier desidererebbe una relazione sull'importante argomento.

Cudugnello rammenta la discussione che ampiamente *sull'argomento si svolse* sui giornali.

Renier lesse i giornali, vide che si vorrebbero erogare le rendite Tullio, per le case dei poveri, ma desidererebbe qualcosa di più completo e concreto.

Anche quest'argomento viene rimandato ad una prossima seduta.

Per nuove aule scolastiche

10. Adattamento del piano superiore del fabbricato del Legato Alessio alle Grazie per uso delle Scuole Comunali.

Cudugnello dà *ampi* schiarimenti in proposito.

Bonini plaude alla proposta, ed incoraggia *la Giunta* a proseguire anche nei riguardi degli altri edifici scolastici.

Renier darà voto favorevole, trattandosi che alle spese contribuisce anche il Legato.

Comencini chiede se si è esaminata l'eventualità di collocare nell'edificio in parola le Scuole Normali.

Cudugnello osserva *che le proposte* della Giunta, miranti solo all'erezione di nuove aule, non escludono anzi favoriscono qualsiasi eventualità.

Le 1000 lire richieste, per queste opere di adattamento, dalla Giunta, vengono accordate.

Per l'allargamento di una via

11. Allargamento della via Paolo Sarpi. Proposte.

Cudugnello illustra la opportunità, anche per ragioni estetiche, dell'allargamento richiesto, che esige l'espropriazione dei beni Cella.

Chiede che il Comune sia autorizzato a concorrere all'asta per questa espropriazione.

Renier non vuole che il Consiglio segni la cifra sino alla quale il Comune possa concorrere all'asta, poichè ciò sarebbe ingenuo. Preferisce sia lasciato alla Giunta di segnare *in seduta segreta* il limite sino al quale il Sindaco possa concorrere.

Bonini è del parere di Renier.

Cudugnello accenna ad un progetto dell'epoca in cui era assessore Caratti, mirante alla sistemazione di via Paolo Sarpi più economicamente, senza bisogno dei beni Cella.

Bonini esclude ogni importanza ai beni Cella.

Franz richiama al dovere di pensare anche *alle frazioni*, e non solo e sempre alla città.

Nelle frazioni vi sono contrade che meritano ben più di quella Paolo Sarpi di essere sistemate.

Darà voto contrario alla proposta della Giunta.

(Maffei, dal banco della stampa, osserva ai colleghi che i frazionisti hanno pure i danari per erigere campanili).

Di Prampero avrebbe desiderato l'acquisto anche delle case prospicienti al Duomo.

Cudugnello osserva che non si sarebbe fatto con ciò che l'interesse dei canonici.

La proposta della Giunta è infine approvata.

Nel piazzale del Castello

12. Demolizione della Casa annessa al Castello verso ponente.

Cudugnello spiega come la casa in parola non attenda che il piccone demolitore.

Bonini si convince che questa demolizione è molto ragionevolmente proposta.

E ciò che la Giunta propone viene approvato.

Le dimissioni Pignat

13. Rinuncia del sig. Luigi Pignat all'ufficio di Consigliere Comunale.

Il Sindaco dice che la Giunta si rimette completamente al Consiglio.

Di Prampero ricorda l'uso gentile del Consiglio di invitare in questi casi il dimissionario a desistere dalle presentate dimissioni.

Desidera che ciò si usi anche in questo caso.

Renier spiega come a questa usanza cosidetta gentile sia stato già da tempo deliberato di non più attenersi.

La proposta Di Prampero non accoglie che tre voti.

Le presentate dimissioni vengono quindi accettate.

A proposito di contravvenzioni

L'ultimo argomento, in seduta pubblica, reca:

14. Interrogazione dei Consiglieri signori Pauluzza e Bosetti circa i criteri nel rilievo delle contravvenzioni e nei sequestri dei generi.

Pauluzza invoca un servizio che concilii le esigenze regolamentari con i suggerimenti del buon senso.

Ricorda tre contravvenzioni che ebbero uno strascico giudiziario, segnando tre scacchi pel Comune.

Invoca più indulgenza, maggiore cautela.

Bosetti si associa al collega.

Pico osserva che i criteri *che* ispirano le contravvenzioni sono tassativamente fissati nel Regolamento analogo.

Circa la vigilanza dei funzionari comunali, osserva che quasi tutti i sequestri sono originati da lagni di parte, che impongono i prelevamenti di campioni, da sottoporsi alla stazione sperimentale di agraria, in seguito al cui responso l'ufficiale sanitario si rivolge all'autorità giudiziaria. Si tratta così di reato di azione pubblica e le cause relative nulla al Comune costano.

Circa le recenti sentenze, osserva che per qualcuna *si* ritenne incostituzionale qualche articolo del Regolamento, per qualche altra si ricorse a qualche vizio di forma.

A proposito della questione dello strutto sostiene che fu una cantonata del Tribunale, che non tenne presente che il Regolamento vieta lo spaccio dello strutto annacquato.

Pauluzza non intese censurare l'ufficio di polizia urbana; invocò solo un *po'* di misura.

Bosetti invoca pure più circospezione, meno rigore.

—

Sono le 11.10 e la seduta è tolta.

***

Questa sera

alle 8.30, seduta segreta, per la trattazione dei seguenti argomenti:

1. Indennità di buona uscita alla signora Giorgi Maria insegnante del Collegio Uccellis.

2. Collegio di Toppo Wassermann. Assegnazione di un posto gratuito.

3. Legato Bartolini, Assegnazione dei sussidi per l'anno scolastico 1903-904.

4. Interrogazione dei sigg. consiglieri Rizzi e Franz circa l'occupazione, per parte di privati, di fondi appartenenti al Comune, deteriorando le strade.

Echi dell'Esposizione

Premiazioni

COMITATO ESECUTIVO E GIURIA GENERALE

Medaglie speciali

Continuiamo e terminiamo l'elenco della assegnazioni delle medaglie ed altri premi offerti da Ministri, Comuni, Camere di Commercio, Associazioni agrarie ecc. ecc., oltre a quelle che avendo avute destinazione speciale furono di volta in volta assegnate dalle singole Giurie.

Luzzatti e Finzi, Venezia, med. di arg. dor. della Cam. di Comm. di Venezia.

Gallisi e Cervini, Verona, med. d'oro della Cam. di Comm. di Verona

Zago Angelo, Verona, med. d'argento della Cam. di comm. di Verona, Spazzolificio Veronese, Verona, id.

Tremonti Pasquale, Udine, medaglia d'oro del Municipio di Cividale.

Fulvio Giovanni, Cividale, med. d'arg. del municipio di Cividale, Gabriel Giacomo, Cividale, id., Tecco Valentino, Caminetto, id., Vanolli e Candolo, Risano, id.

Collalto conte Ottav., S. Salvatore, med. d'oro del municipio di Treviso.

Galvani Andrea, Pordenone, medaglia d'arg. del Municipio di Treviso, Società M. S., Conegliano, id.

Filatura Cascami Seta, Tarcento, medaglia d'oro del Municipio di Venezia.

Falleri Achille, Verona, med. d'oro del Municipio di Verona, Santucci Ambrogio, Verona, id., Brighento A., id.

Società coop. intagli, Vicenza, med. d'oro del municipio di Vicenza.

Francescutti Bianco L., S. Vito, medaglia d'oro del municipio di S. Vito.

Ass. Agr. Basso Veronese, Legnago, med. d'arg. dor. dell'Associazione Agr. Friulana, Gasparini A. F., Udine, id., Comizio Agrario, Cesena, id., Mangilli march. Massimo, Udine, id.

Strozzi Dino, Padova, med. d'argento dell'Associazione Agr. Friulana, Mattiussi Antonio, Fagagna, id., Fabbrica lavori vimini, Feltre, id., Mangilli march. Massimo, Udine, id.

Casse Rurali Prestiti, Bignaria, med. di bronzo dell'Associazione Agr. Friulana, Ass. Coop. Agr., Caneva di Sacile, id., Meiners Faust., Pordenone, id., Ciani Angelina, Cicconicco, id., Guarnieri del Covolo A., id., Rigoni D.r Boemo, Asiago, id., Mangilli march. Massimo, Udine, id., Clama Antonio, Artegna, id.

Barnabò Giovanni, Conegliano, medaglia d'oro dell'Associazione Agraria di Treviso.

Patuzzo Luigi, Verona, med. d'arg. dell'Ass. Agr. di Treviso, Cantoni Ottavio, Brescia, id.

Cassa Rurale, Sanguinetto, medaglia d'oro dell'Ass. Agraria di Legnago, Circolo Agr., Palmanova, id.

Banca Coop., Padova, medaglia d'oro del Sindacato Agr. di Padova.

Vattolo Paolo e figli, Buia, medaglia d'argento del Comizio Agr. di S. Daniele, Pasqualis dott. Giusto, Vittorio, id., Renzo Pattigiani, Parma, id.

Milani Antonio, Battaglia, medaglia d'argento dorato del Comizio Agr. di Padova, Ferriere di Udine, id., Bazzan Vittorio, Claut, id. del Comizio Agr. di Spilimbergo.

Ceresoli dott. Cesare, Bagnolo, medaglia dorata del Comitato Cura Pellagra di Udine.

Commiss. prov. pellagr., Parma, medaglia d'argento del Comitato Cura Pellagra di Udine, Manzini Giuseppe, Udine, id., Locanda Sanitaria, Bagnolo, med. di bronzo id., Commiss. Locande Sanit., Rovigo, id.

Rivista pellagrologica, Udine, medaglia d'oro del Ministero Interni, Roma.

Pio Istituto pellagrosi, Mogliano, med. d'argento del Ministero Interni, Roma, Deputazione Prov., Mantova, id., Comm. Pellagra, Vicenza, id., Comm. pellagrologica, Perugia, id.

Industria scledense, Schio, medaglia d'argento della Cattedra Ambulante di Vicenza, Vicariotto Vittorio, Vicenza, id., Banca dei 7 Comuni, Asiago, id., Forti Giovanni, Legnago, id., Colonia Alpina Umberto I, Vicenza, id.

Benaso Andrea, Imola, med. d'arg. del Consorzio Coop. Agr. di Rovigo.

Bonapare Napoleone, Cologna, med. di bronzo del Consorzio Coop. Agr. di Rovigo, Rovesti Guido-Abbiategrasso, id.

Mazzucco Giuseppe, Bagnoli, med. d'arg. dorato del Circolo Agr. di San Michele.

Previsan Francesco, Udine, med. arg. del Circolo agr. di Pozzuolo, Lenuzza G. B., Steppo, id., march. M. Mangilli, Fiumignano, id. (due), Eugenio Ferrari, Udine, med. arg.

Covassi G., Tolmezzo, med. di bronzo del Circolo agr. di Tolmezzo, Lamier Amedeo, Rigolato, id.

Ceschia Giacomo, Nimis, med. di bronzo della Sez. agr. di Cervignano, Pascoli Biagio, Bertiolo, id., Barlina Erasmo, Mortegliano, id., Comune di Marano Lagunare, id.

Nardone Dante, Lauzacco, med. argentata della Sez. Agr. di Cervignano, Tonizzo dott. Detalmo, Udine, id.

Sartor Antonio, Gradisca, med. dorata della Sez. agr. di Cervignano.

Conti Muzio, Cittadella, med. d'arg. dell'Unione Eserc. di Udine, Bertoli Giovanni, Palermo, id., Fonderia Friulana, Udine, id., Fioroanini G. B., Udine, id., Masini G. B., S. Daniele, id., Pizzini Luigi, Udine, id.

De Paoli Francesco, Cividale, medaglia di bronzo dell'Unione Esercenti di Udine, Barbetti Giovanni, Udine, id., Scagnetti Luigi, Udine, id., Bertoglio Lodovico, Udine, id., Fontana Michele e C., Udine, id., Strigaro Americo, Udine, id., Lamparutti Nicolò, Udine, id., Amico Fortunato, Udine, id., Piussi Ambrogio, Udine, id., Cavozech Enrico, Udine, id., Piva Italico, Udine, id., Degano Valentino, Udine, id.

De Rueppracht, Vigasio, medaglia di bronzo della Cattedra Amb. di Vicenza, Grassi Giovanni, Nimis, id., Mangilli march. Massimo, Flumignano id., Lambelli Giovanni, Mantova, id., De Faveri cav. dott. Silvio, Vicenza, id.

Società Assicurazioni contro la mortalità del bestiame, Pozzuolo, medaglia d'oro della Società Agricoltori Italiani, sede in Roma.

Cassa Rurale, Pravisdomini, medaglia d'argento della Soc. Agr. Italiani.

Latteria Sociale, Zompicchia, med. di bronzo della Soc. Agr. Italiani, Latteria Sociale, S. Giorgio, id.

Forno rurale, Castions di Zoppola, L. 100 dall'Ass. Agr. Friul., Udine.

Latteria sociale di Pasariis, L. 50 dall'Assoc. Agr. Friul. di Udine.

Burghart Carlo, Udine, med. d'oro della Camera di Comm. di Udine, De Luca Teodoro, Udine, id.

Bidoli Pietro, Conegliano, med. arg. del Comitato dell'Esposizione, Costantini dott. Vittore, Vittorio, id., Cesarini Carrara, Fossombrone, id.

A Teodoro De Luca

le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

Il lavoro di sgombero – Le scuole

Continua, là dove fu l'Esposizione, il lavoro di sgombero; ma siamo ancora lontani dal... principio della fine.

Certo ve ne sarà ancora per alcune settimane.

Parecchi locali sono ancora ingombri di casse da spedirsi.

La demolizione delle baracche procede piuttosto lentamente.

Si dice che parecchio del materiale delle costruzioni sarà impiegato nella ficada Esposizione di Brescia; ma la notizia non ci fu confermata attendibilmente.

Stanno per sparire anche i chioschi; non senza un certo senso di pena in chi guarda e ripensa com'erano belli e geniali, e come piacevoli attorno ad essi i ritrovi serali alla frescura.

Da Via Cavallotti a piazza Garibaldi è aperto il passaggio, ma solo pei pedoni, dalla parte del marciapiede.

Intanto s'intravvede che, quando tutto lo spazio sarà liberato, il Campo dei Giuochi rimarrà abbellito, spianato, e con una specie di piano regolatore; e conserverà — gentile ricordo dell'Esposizione e delle liete feste del Lavoro, cui esso fu arena ospitale — il giardinetto.

Poi vedremo, completo e ripulito, adergersi bello e superbo nella mole severa l'edificio delle Scuole comunali; ed intorno la festeggiante legione dei fanciulli che vi troveranno l'istruzione e la ricreazione.

***

Il lavoro di sgombero, di repulisti, nei locali dell'Istituto e della Scuola Tecnica, ad un'occhiata che demmo ieri, ci parve molto in arretrato.

Non ci sembra possibile che nè oggi nè per qualche giorno ancora, le aule accolgano ad ordinate lezioni gli alunni.

Il preside Misani lavora, e fa lavorare, da mane a sera, ma...

Il problema dell'illuminazione

fu oggetto anche ieri di un abboccamento durato parecchie ore fa i membri della Giunta ed il consulente tecnico del Municipio, ing. Danioni.

Per le case popolari

oggi alle 14, in Municipio, seguirà l'annunciata importante seduta.

Bollettino giudiziario. Carro, giudice del Tribunale di Oristano, è tramutato ad Udine.

La Società Veneta e un apparecchio contro gli scontri. Ieri mattina la Società Veneta esperimentò sul tronco Castelfranco Franzolo gli apparecchi dell'ing. Attilio Beer per evitare gli scontri ferroviari. Era atteso con curiosità e con interessamento il risultato pratico di questo importantissimo esperimento.

E l'esperimento riuscì splendidamente, oltre ogni aspettativa.

Altri esperimenti si faranno prossimamente.

Grave ferita accidentale riportò al parietale destro, cadendo dalla scala, Anna Mattsani, di anni 22, cucitrice.

Venne d'urgenza accolta all'Ospitale, dove i medici riservarono la prognosi.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

Fummo a vedere le tabelle dei redditi industriali, commerciali e professionali per l'imposta di Ricchezza Mobile pel biennio 1904-905.

Sono le famose tabelle che fanno stridere con un qualche nuovo giro di torchio, le più o meno ricche tasche dei poveri contribuenti.

E' una ridda di cifre, che, divise per gruppi, daremo man mano ai nostri lettori, indicando le Ditte nelle quali l'accertamento definitivo pel 1903 non corrisponde alle proposte dell'ufficio dell'Agenzia pel biennio prossimo.

Commercio e manipolazione della seta: Antonini Giacomo 1000, Broili Giuseppe 3600-3800, Carrara Ottone 3500 5500, Della Mora Giuseppe 500, Driussi Daniella Teresa 570, Giacomelli comm. Sante 6160-9680, Kechler cav. Carlo 11720 14126 50, Lesckovic fratelli 5500, Miconi Caterina Quargnolo 200, Nagloe Giuseppe 5940-7260, Pantarotto Giovanni 8640-10560, Paruzza F. G. (Ditta) 2520, ex Paruzza ora G. A. comelli comm. Sante 5040-7920, Raiser Domenico e figlio 1800, Raiser Giuseppe 2400 4200.

Commercio e manifattura del cotone: Radina Giuseppe 850, Volpe comm. Marco 20000-24000.

Commercio e manifattura del lino e canapa: Angeli Candido e Nicolò 5000, Cucchini Gremese e C. 2700, Plaino Francesco 540, Poloni G. B. 600, Serosoppi Luigi rapp. eredi Vargendo 1500, Tarco Ferruccio 1000.

Manipolazione e commercio cuoio e pellami greggi e confezionati: Contarini Pietro 3200-5500, Dormisch Francesco 2430, Montegnacco Sebastiano 860, Roi Daniele 1700.

Affittuari di fondi rustici: Basaldella Luigi 100, Canciani Pietro Antonio Luigi 570, Cossio Giuseppe 573, David Maria 60, Fattori Giacomo 100, Franzolini Giovanni 45, Linda Valentino 160, Modotti Luigi 130, Romanello Pietro 540, Zabai Nicodemo 230, Zilli F.lli 545.

Industrie agrarie diverse all'infuori della categoria degli affitti: Asquini G. B. 16, Fadelli eredi 70, Fadelli casoituri da Arturo e Guido 96, Marinato Giovanni 70, Pellegrini Antonio 24, Zamparo Luigi 118.

Commercio cereali granaglie e farine: Bornancin Giuseppe 3500, Colautti G. B. e Giuseppe 2500, Degani G. B. 1300-2500, De Gleria Luigi 350, Driussi Daniella Teresa 300, Franzil e C. 1000, Mazzolini Gio. 400, Miconi Regina 1600, Muzzati Magistris 3500-5500, Schmid Luigi 3200, Stefanutti Giuseppe 4000, Stefanutti Vittorio 800, Venier 540.

Commercio foraggi, erbaggi, piante, sementi, fiori: Buri Sebastiano e C. 1800, Calderara Augusto 650, Della Mora Giuseppe 50, Rho Giuseppe e C. 1200.

Commercio bestiame — Fabbrica concime: Caiuero 500, Della Mora Giuseppe 200, Pepe Domenico 2000, Pittorito Innocente 350, Ditta Scaini Angelo 7500.

Mulini da cereali: Basaldella Luigi 700, Birri Luigi 534, Burello Pietro 800, Cogi Pietro Celeste 1000, Cojutti Domenico 700, Croatto G. B. 350, Ferrari Eugenio 3000, Francescato Giuseppe 900, Fumolo Natale 534, Malagnini Giacomo 300, Muzzatti Magistris 16000-20000, Variola Pietro 1200, Vicario Luigi 480, Zilli Giuseppe 400.

Fabbrica e commercio all'ingrosso di vino ed aceto: Albrizio Angelo Nicola 600, Anderloni Achille 100, Antonini Romano 2500-3500, Battistella Gerardo 2800-3800, Bergagna Giacomo 3000, Bo Lodovico Alessandro 530-1000, Ciardi Bernardino 600, Cosmi Giovanni 100, Cecchini Eugenio 1000, Degani G. B 1050, De Gleria Luigi 1500, De Majo Gerardo 600, Deotti Giuseppe 500, Ferrari Eugenio 700 400, Gentile Angelo 800, Gori Giuseppe 1200, La Rocca Giuseppe 500 1600, Marioni G. B. 2100, F.lli Moretti 400, Moretti Luigi 5500, Muzzatti Magistris 9000 14000, ved. Pedotto 1400, Pellegrini G. B. e Giovanni 1200-2500, Pergola Giuseppe 300, Pilosio Antonio 800, Provvisionato Donato 1500, Riddo Angelo 1100, Scoccimarro Stefano 1400, Traldi Celeste 850.

Fabbrica e commercio all'ingrosso della birra: Dormisch Francesco 19000-30000, Moretti Luigi 7500-9200, Rappresentante prima fabbrica di Graz S. A. già Schreiner 400 600, Rappresentante Reininghaus 4500.

Fabbrica e commercio all'ingrosso di liquori, acque, gasose e spiriti: Antonini Romano 200, Burghat Carlo 2000, Degani G. B. 1000-1700, De Gleria Luigi 2150, Marioni G. B. 600, F.lli Morelli 200, Moretti Luigi 3480-7000, Muzzatti Magistris 5200 8000, Pellegrini G. B. 1200, Pergola Giuseppe 270, Piva Italico 1400, Schönfeld Giulia 700.

Fabbrica e commercio in grande di latte, burro e formaggio: Cosmi Cosmo 3000, Gori Giuseppe 4500.

Oli per uso alimentare: Degani G. B. 700-1000.

Macellerie: Bellina Cristoforo 1800-2700, Bellina Giuseppe 9500, Bon Antonio 4300, Brusin Nicolò 700, Del Bianco Luigia 534, Dal Negro Giovanni 2050, Del Negro Michele 3700-3500, Diana Lodovico 3000, Gottardo Giovanni 600, Manganotti Pio 2400, Morgante Luigi 6800, Pravisani Adolfo 2800, Rumignani Antonia 800, Rumignani Annunziata 600, Sartori Giovanni 4700, Tomada Elena 2600, Trangoni Angelo 600.

Trattorie e ristoratori: Berletti Caterina 750, Botti Sebastiano 1200 2500, Burghart Carlo 6000, Cecchini Maria 1400, Ciocchiatti Giacomo 1200, Driussi Pietro 1500, Lucci Vincenzo 1500, Schiava Luigi 600.

Alberghi, stallaggi e locande: Ballico G. B. 600, Bo Lodovico Alessandro 150, Bulfoni Anna e figli 5000, Cargnelutti Anna Gremese 300, Del Bianco Giuseppina 2400, Deslizzi Massimiliano 540, Di Bert Cita Angela 200, Di Lenna Antonio 300, Fanzutti Antonio 4800, Floreani Filippo 534, Lucci Vincenzo 3200, Passalenti Giulia e Cherubini Vittorio 900, Piccinini Giuseppe 540, Quaino Mattia 540, Trani Pietro 2700.

Caffè, birrarie, bottiglierie, sale da bigliardo: Agazzi Francesco 700, Bianchi Sperandio 540, Bischoff 2200, Calnero Alessandro 540, Della Savia Guglielmo 650, Dilda Giuseppe 900, Dorta Pietro e Romano 4000, Driussi Luigi 540, Facci Giuseppe 750, Gulanda Emidio 1800, Gori Giuseppe 3800, Feruglio Marco 535, Höch Giovanni 540, Massimo Francesco 2000, Mauro Giuseppe 900, Moderndorfer Antonio 1900, Moretti Luigi 1200, Parma Adolfo 2900, Rizzi Luigia 1050, Tail Domenico 1000, Todero Rosa 1200, Parpan Benedetto 2500, Vaiuini Sebastiano 540.

A domani altre categorie.

Nel mondo delle scuole

La Sezione Industriale

si potrà avere quest'anno?

Abbiamo ieri rivolto questa domanda all'egregio preside cav. Misani; il quale gentilmente, sebbene avesse il suo bel da fare, ci diede le informazioni desiderate.

— Appena — ci disse — il 14 e il 16 corrente, si ebbero le deliberazioni della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio, abbiamo telegrafato al Ministero, annunziando quelle deliberazioni, e domandando che si autorizzasse subito per quest'anno l'inizio della Sezione. Poi fu scritto con le analoghe spiegazioni.

Aspettiamo risposta; e la speriamo favorevole.

Nel frattempo si avranno le deliberazioni degli altri Enti, necessariamente più lente per le procedure. —

— E si è in grado di incominciare subito? E il materiale scientifico?

— Per quest'anno, avendosi solo il primo corso, non occorre alcun titolare. Non si tratta che di alcune applicazioni speciali in qualche materia, come il disegno, e si provvede con incarichi.

Il materiale scientifico occorrente per ora, l'abbiamo.

Quindi si può benissimo, avuta l'autorizzazione superiore, incominciare subito. —

— E per le iscrizioni alla Sezione come si fa con queste incertezze? Vi sarebbero già iscrizioni?

— Si può calcolare fin d'ora che ve ne sarebbe una decina. Per intanto posso accogliere le iscrizioni *sub conditione*; del resto, pel primo corso, c'è così poca differenza, come dicevo, con la Sezione fisico-matematica, che non ne viene alcun inconveniente.

— E come funzionerà, con quali caratteri speciali, con quale ordine d'insegnamenti la nuova Sezione?

— Non ho difficoltà a farvi vedere il piano generale preparato, e sottoposto al Ministero, fin dal luglio 1902.

***

Questa seconda parte delle informazioni cortesemente favoriteci dall'ottimo Preside — cui rendiamo grazie — riferiremo domani.

Intanto auguriamo che la risposta del Ministero non si faccia aspettare, e che le... intemperie della politica non travolgano ingiustamente questo caro interesse della Scuola friulana, che ebbe ed ha così fervido interessamento e così pronti sacrifici dall'unanime pensiero della cittadinanza.

Bollettino dei professori

Togliamo dall'ultimo numero dell'ottima «Scuola Secondaria Italiana»:

Istituto Tecnico di Udine: Prof. Pierpaoli Nazzareno, riconfermato — Prof. Fracassetti, idem.

Buona usanza.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Teresa De Angeli Comino: Murero Giuseppe lire 1, Asquini Nino 1, Bisattini Giovanni 1.

Levi avv. Giacomo: dott. Rubbazzer L. 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Levi avv. Giacomo: Billia avv. G. Batta lire 3, Angelo Danielis 1, Famiglia Tomasoni di Buttrio 10, Italia Toppani-Cella 2.

Domenico Fior di Bertiolo: Canciani-Corradini Filomena lire 5.

Per l'Esposizione campionaria friulana

da tenersi in Udine nella prossima primavera, il Comitato ha indetto una riunione per domenica 25, alle 14, al Teatro Nazionale.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Comitato provvisorio e nomina della Commissione esecutiva permanente.

Arresto politico a Trieste

per le recenti feste di Udine

A Trieste, per ordine del Tribunale, l'agente di polizia Carlo Tita arrestò l'altra sera il signor Rodolfo Dominicini, di 25 anni, abitante in via S. Lazzaro n. 2

Sembra che quest'arresto sia in relazione con le recenti dimostrazioni che si svolsero nella nostra città.

Vittima del matrimonio

si getta, a scopo suicida, dal 3 piano

Non raccogliemmo la scorsa settimana — per un senso di pietà — la voce a noi pure pervenuta che una infelice signora austriaca, abitante subito fuori porta Aquileia, nella casa Comussi, N. 32, aveva tentato di por fine ai suoi giorni.

Non era la prima volta che la disgraziata — certa Giulia Milkovic, di anni 34, da Gratz — tentava di troncare una esistenza che le sembrava sacrata al dolore.

Sposa, ott'anni or sono, al signor Michelangelo Giulio, solo due anni potè gustare le dolci gioie domestiche, di poi la vita coniugale le fu causa di tale tormento, da determinarla ad abbandonare a Trieste il marito e venirsene nella città nostra.

Patrocinata dall'avv Veneziàn intentò causa al marito, reclamando un sussidio. Vi sono or son quasi cinque mesi, in sede di Tribunale, ma era in questi giorni preoccupata dal ricorso del marito contro la omessa sentenza.

Ebbe già ad attentare ai giorni suoi, sia con lo avvelenamento, sia con la morfina, e sia — due settimane fa — ferendosi con un coltello da cucina nella direzione del cuore.

La famiglia Ratti — presso la quale conviveva — la sorvegliava perciò, anche per consiglio dei medici, attentamente.

Ma ieri, poco dopo le 13, la disgraziata, eludendo ogni vigilanza, si gettava a capofitto dal 3° piano sulla via.

Venne raccolta in uno stato miserando: col cranio fracassato.

Lo stato suo gravissimo non concesse fosse trasportata all'Ospedale; venne adagiata sul proprio letto, dove accorse sollecito il dott. Borghese, che constatò il caso disperato, stante la manifestatasi commozione cerebrale e viscerale, e la frattura di un braccio.

Furono pure sul posto, per le constatazioni di legge, le autorità.

La ferale notizia venne telegraficamente comunicata al marito della moribonda ed al suo difensore avv. Veneziàn.

***

Stamane lo stato della poveretta si mantiene aggravatissimo.

Probabilmente verrà trasportata all'Ospedale.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia d'operette Palombi

Questa sera, alle ore 20.30, la Compagnia Italiana d'Operette e Féerie *Magnani* diretta da *C. Palombi* darà la prima rappresentazione della Leggenda Romana in 3 atti e 4 quadri di D. Berardi: **Il Marchese del Grillo**; musica del maestro Mascetti.

Prezzi: Ingresso platea e loggie lire 1, id. signori studenti cent. 70, id. signori sott'ufficiali 50, id. piccoli ragazzi 50, loggione 40, poltroncina in platea lire 1.25, sedia riservata in platea cent. 40, palco in I e II loggia lire 4.

Le sedie in galleria sono tutte libere.

Le prenotazioni dei palchi, poltrone e scanni riservati si accettano al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 14 e dalle 18 in poi.

***

Domani, venerdì 23, l'operetta nuova in 3 atti: *Fanfan la Toulippe.*

FRA LIBRI E GIORNALI

"L'Astrofilo", — L'ultimo numero di questa ottima Rivista mensile illustrata del Cielo, che esce in Milano, è come sempre interessantissimo.

Eccone il sommario:

Il Pianeta Venere (3 figure); ricerche sullo splendore di Venere, di Gian Vincenzo Mora (1 figura); per la Storia dell'Astronomia; l'eclisse lunare del 6 ottobre (1 figura); le Comete 1903 (1 figura) la periodicità dei lampi; i Papi dell'Astronomia; la Massoneria; Padre G. S. Ferrari; Padre G. B. Embriaco; Sola fides sufficit.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 21 — Funerali. — Imponentissimi riuscirono oggi i funerali del compianto Zorzella Domenico, titolare del nostro Ufficio Postale e telegrafico, violentemente mancato a vivi ieri l'altro a S. Giovanni di Manzano, ove erasi recato a diporto in compagnia della sua signora, Verga Maria.

Alle 10.30, preceduto da una vettura chiusa, arrivò il carro funebre di II. classe a porta S. Lazzaro.

Un grandissimo numero di parenti, di amici, di ammiratori del defunto, attendeva il funebre convoglio.

Ordinatosi il corteo, mosse per la volta del Cimitero monumentale, preceduto dal crocifero e dal clero.

Seguivano la bara i parenti e fra essi notammo il cav. Francesco Cocconi, il dott. Sartogo Antonio e di lui fratello avv. Giuseppe, i fratelli Verga, molti nipoti, il sig. Desio di Palma.

Fra le Autorità il R. Commissario conte Breganze, il R. Pretore Pezzotti, l'ufficiale del Registro, l'agente delle Imposte, il direttore del Collegio Nazionale cav. Degli Avvancini, il direttore del Museo conte Zorzi, il Municipio di Cividale rappresentato dagli assessori Leicht, Mesaglio, Moro e dal segretario capo sig. Brosini Luigi, l'ing. Del Fiorentino.

Erano rappresentate tutte le Istituzioni ed Uffici cittadini; erano il Monte di Pietà, la Congregazione di carità, il Giardino Infantile, il Patronato Scolastico, l'Ospedale, la Società operaia, la Banca Cooperativa, la Banca Agricola, il Banco Cambio, le scuole elementari, la Società Operaia Cattolica ecc.

Gli amici intimi Bares Pietro, e Dondo dott. Paolo e tanti e tanti altri, che ci sfuggono nella fretta, e che in ogni modo ci vorrebbe tutto il giornale a nominarli.

Notammo pure la gentile signora Pezzotti, moglie del R. Pretore.

Un numero considerevole di portatori di torci chiudeva l'imponente corteo funere.

Alle porte di borgo S. Pietro, e prima che il convoglio proseguisse per il camposanto, l'egr. sig. dott. Pietro Silverio Leitch, con sentite commoventi parole, diede l'estremo saluto alla salma del povero Zorzella. Indi si proseguì per il cimitero e tutti i parenti e moltissimi amici seguirono il carro fin là «dove la legge è uguale per tutti».

Buia, 21. — Il mercato — Con deliberazione consigliare approvata dalla autorità prefettizia; la scadenza del mercato mensile d'ottobre, invece d'essere il *quarto mercoledì* come negli anni decorsi, avverrà come negli altri mesi il *quarto lunedì*, 28 corrente. Ciò per norma dei negozianti e degli interessati i quali troveranno il massimo appoggio.

S. Daniele, 21. — Beneficenza — (*G. B.*) Il signor Pietro Pellarini in occasione del suo cinquantesimo compleanno ha elargito trenta lire al Giardino d'infanzia.

A nome della istituenda opera noi ringraziamo il benefico signore augurando che il bell'atto sia da molti imitato.

Banchetto — Ieri sera nel Restaurant alla stazione, la fiorente *Società della Nappa* tenne un sontuoso banchetto di circa 40 coperti per festeggiare il cinquantesimo compleanno del signor Pietro Pellarini assiduo socio della stessa.

I brindisi succederono ai brindisi. Il signor Giacinto Gattoli offerse al sig. Pellarini un riuscitissimo quadro umoristico da lui eseguito. Gli amici gli offersero un'epigrafe ed il sig. Giuseppe Maniscalchi una pergamena molto.... antica.

Un'improvvisata orchestrina poi rallegrò vieppiù il convegno.

Consiglio Comunale — Il Consiglio si riunirà sabato sera per trattare gli articoli dell'ordine del giorno che non si poterono discutere nella passata seduta.

Gravissima disgrazia

Da S. Daniele partivano oggi verso le 4 pom. con una carretta e diretti alla volta di Udine i signori Viezzi Giuseppe fu Lorenzo, d'anni 73, mediatore, da S. Gottardo, e Nobile Giovanni fu Valentino, d'anni 82, da Villalta.

Subito fuori dell'abitato il cavallo si diede alla fuga e giunto al ponte del torrente *Repudio* vi precipitò assieme ai due sfortunati viaggiatori.

I poveretti, ch'erano venuti oggi a S. Daniele per affari, riportarono serie e gravi lesioni, ma ancora non si può conoscerne l'entità. Furono trasportati all'Ospedale.

Il cavallo, che nella caduta si ruppe le gambe, fu poco dopo ucciso.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Nell'ora della nostalgia

(Collaborazione al Friuli).

Ortona a Mare.

(M.) Sul terrazzino di un *hôtel* frequentato da un nugolo di bagnanti, da uno stormo cinguettante e chiacchierino di signore, sono solo soletto, con due giornali tra' mani; due giornali che' mi portano come una breve folata di rimembranze e mi trasmettono una specie di *impressione della vita di Udine*. E' la cronaca della mia città ch'io vado avidamente divorando sulle colonne del vostro giornale; essa che per qualche breve istante mi trasporta con l'immaginazione fra le vie della cara città natale.

E rimarrei così, con gli occhi semichiusi a godere la cara suggestione, se il mormorio incoronato dell'onde che sbattono contro la spiaggia sottostante, non mi rammentasse che sono qui, spettatore di uno spettacolo superbo, nel ridente golfo di Ortona a Mare; se l'eco delle musiche e il rombo continuato degli spari a salve e delle bombe non mi ricordasse che questo, fra tre giorni di gran festa cittadina per S. Rocco e il Ferragosto, è giorno di grande tripudio per Ortona a Mare.

E la realtà mi richiama a pensare a questa bella fra le regioni d'*Italia*. Bello e nobile l'Abruzzo, bello nel suo verde, nella magnificenza della sua spiaggia, nell'azzurro intenso e profondo del suo mare e del suo cielo, nobile nel sentimento e nell'intelligenza vivace dei suoi figli.

Oh, quante volte, nel mio lungo giro d'Italia, ho dovuto trarre dai fatti smentita a tanti e tanti miei errati convincimenti. No, non è questa la terra deserta, brutta, inospitale; non è questa la popolazione rude, cattiva, ottusa.

Bastano a dimostrarlo le manifestazioni di giubilo e di allegria, le gentili accoglienze agli ospiti per la triade ferragostana e per i bagni sulla allegra spiaggia, da cui lento scende il pendio dell'arena argentata e rovente nell'acque del mare, di questo mare che ti presenta una varietà infinita di colori cangianti, e che tante volte (a Francavilla a Mare, a pochi passi da qui) fece ammattire il sapiente pennello di Michetti, o, a Pescara, ispirò qualche sfolgorante composizione a Gabriele D'Annunzio.

***

Per successione d'idee, mi vien fatto pensare a tutti coloro, anche e specialmente italiani, che scrivendo di cose italiane, giudicano e parlano di regioni e paesi non visitati, partendo da errate e imprecise impressioni nebulose, assorbite leggendo qua e là inesattezze, frottole e commenti sproporzionati.

E come corollario naturale alle mie riflessioni mi chieggo: perchè gli italiani, a differenza di tanti popoli esteri, a cominciare dai tedeschi e dagli inglesi, non sentono il bisogno di conoscere la loro patria, la loro bella Italia, bella e, molte volte, calunniata?

Perchè non pensano a viaggiare, prima che all'estero, in Italia?

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 23 ottobre, S. Teodoro.

Effemeride storica

22 ottobre 1410. — Fervevano le guerre civili in Friuli, così che il Sini (Cronaca di S. Daniele p. 20) dice: «...non si aspettava se non qualche ultimo sterminio». Tutto il più si ottenevano tregue, non paci. Una tregua d'importanza ebbe luogo il 22 ottobre 1410 e per segni manifesti d'allegrezza si accesero cataste di legni in più luoghi, e con altri segni di splendidezza (e il Sini così si esprime) che dimostrò S. Daniele con grande sua spesa in quell'occasione. Finchè la tregua non ebbe altro fine, soltanto che di cominciare di bel nuovo a maneggiare le armi.

Massime penali recentissime della Cassazione di Roma

Per chi ricorre in appello

Nessuna disposizione di legge stabilisce l'obbligo e implica la ragionevole necessità di esporre nel verbale di dibattimento *in sede di appello* le specifiche risposte date dall'appellante nel suo interrogatorio.

La consegna delle citazioni

La legge non richiede che l'usciere dichiari le generalità della persona famigliare cui la citazione è consegnata; basta che la consegna avvenga nel domicilio dell'imputato a persona di famiglia, perchè il voto della legge sia soddisfatto.

Del carcere preventivo

Non è necessario che vi sia una esplicita dichiarazione in sentenza della sanzione contenuta nell'art. 40 del codice penale per la quale si detrae la detenzione preventiva sofferta dalla durata della pena inflitta.

L'appropriazione indebita qualificata

Colui, il quale detiene materialmente una cosa a titolo di custodia per mandato o deposito e in virtù della fiducia in lui riposta dal proprietario, se inverte la causa di suo possesso e da in pegno quella cosa a garanzia di una somma di danaro ricevuta a titolo di prestito, esercita su quella cosa un diritto che compete al solo proprietario e che parte della facoltà di usarne e disporre a suo talento e nel suo interesse, incorre nel reato di appropriazione indebita qualificata.

Le commissioni pel gratuito patrocinio

I giudizi delle commissioni pel gratuito patrocinio sono incensurabili in cassazione.

NOTE E NOTIZIE

Le dimissioni del Ministero ufficialmente confermate

La comunicazione al Re

Roma 21.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane lungamente con Morin e Galimberti, i quali approvarono la risoluzione delle dimissioni.

Ma già alle 8.15, prima di questi colloqui, il comm. Ciuffelli capo Gabinetto dell'on. Zanardelli, era partito per San Rossore, latore della lettera per il Re.

Si annunzia senz'altro che il Re sarà a Roma domani stesso. La Regina rimane a San Rossore.

La crisi sarà certamente laboriosa.

Si dice che i medici hanno consigliato l'on. Zanardelli di recarsi a Sorrento, ma egli vuole ripartire subito per Maderno

Il Consiglio dei Ministri

riunitosi alle 17, senza discussione prese atto della dimissioni di Zanardelli.

I ministri misero a disposizione di Zanardelli i loro portafogli.

L'annuncio ufficiale

La lettera al Re

La *Stefani* ha diramata la seguente comunicazione:

«Nell'odierno Consiglio dei ministri l'on Zanardelli ha partecipato ai colleghi di Gabinetto che egli, secondo il proposito precedentemente manifestato, ha inviato al Re una lettera per pregarlo di esonerarlo dall'ufficio di presidente del Consiglio.

«In questa lettera Zanardelli scrive che da qualche tempo si è dovuto rendere certo di non poter per le sue condizioni di salute tener il suo alto ufficio con quella intensità di lavoro da lui usata in addietro e che ritiene doverosa ed indispensabile.

Quindi è costretto per queste ineluttabili esigenze delle sue condizioni fisiche, non ristabilite nel recente periodo di relativo riposo, a pregare il Re di accettare le sue dimissioni, che egli ha ritardato di alcune settimane non essendogli sembrato conveniente provocare una crisi prima che fosse compiuto il viaggio dei Sovrani a Parigi.

Gli altri ministri dolentissimi della causa che ha determinata la risoluzione del Presidente del Consiglio hanno unanimemente deliberato di rassegnare anch'essi le loro dimissioni».

Le previsioni

Si va ad un Ministero Giolitti

I giornali in genere riconoscono che questa crisi non può portare a diversi orientamenti politici. Anche la stampa moderata, in fondo, si rassegna a riconoscerlo.

Generalmente a formare il nuovo Ministero appare indicato — per voce, può dirsi, unanime — l'on. Giolitti.

***

Il capo del Governo — osserva giustissimamente il *Resto del Carlino* — non si ritira per una ragione politica, o perchè sia fallito, o non sia accetto al paese il suo programma; ma soltanto per una disgraziata quistione personale di mancata salute.

La crisi non deve portare ad innovazioni che vadano al di là delle persone.

La Corona è libera nella scelta del suo Ministero, ma non vi ha dubbio che *il potere non uscirà dal partito democratico* tanto più che *non sarebbe facile, per non dire impossibile, governare contro la democrazia parlamentare*.

La buona prova fatta dall'esperimento della libertà affida che indietro non si torna e stimola ad andare audacemente avanti.

In questo Re e Popolo sono d'accordo.

Il volo degli avoltoi

Alle 2 pom., preannunziato e strombazzato dagli amici, con l'annunzio che è ben rimesso in salute, è piombato a Roma l'inevitabile Lacava.

Bisognerà bene che qualche portafoglio stavolta gli sia dato.

Si è notato con meraviglia che a ricevere alla stazione l'on. Lacava c'era l'on. Rosano. Se ne deduce... riconciliazione politica fra Giolitti e Lacava.

La grave situazione in Spagna

Attentato contro un capo di polizia — Lo sciopero aumenta.

Barcellona 21 — Sulle scale della abitazione del capo della polizia, esplose una bomba, cagionando danni considerevoli.

Bilbao 21, matt. — Lo sciopero aumenta. Il numero degli scioperanti è attualmente di 19.000.

La circolazione delle ferrovie è interrotta.

Sono giunti rinforzi di gendarmeria.

Disordini a Carrara?

Partenza di truppe da Spezia

Spezia 21 — Sono partite dalla nostra città diverse compagnie del 17 reggimento fanteria dirette a Carrara, ove dicesi siano successi disordini e proclamato lo sciopero generale.

Segretumi militareschi

ABBASSO I TRIBUNALI MILITARI

L'altro giorno alla stazione di Napoli, provenienti da Gaeta, giunsero una trentina di soldati che, condannati a quel reclusorio, avevano partecipato ad un ammutinamento.

Mentre venivano condotti in caserma di sicurezza, emisero grida, protestando per le angherie e i maltrattamenti di cui furono vittime a Gaeta, dicendo alla gente, che, commossa, assisteva alla triste scena: *Raccontate alla stampa che a Gaeta eravamo torturati...*

Invano — dicono le cronache dei giornali — i carabinieri e gli agenti cercarono di indurli al silenzio.

Essi furono *fatti tacere* solo quando, saliti nei furgoni, furono condotti al carcere militare del castello dell'Uovo.

A questo proposito l'*Avanti!* scrive:

«Il fatto che il grido di denuncia partisse unanimemente da tutti i soldati reclusi prova che effettivamente delle sevizie debbono essere state compiute nelle caserme di Gaeta.

«In Germania i processi contro gli ufficiali seviziatori sono all'ordine del giorno. E' vero che vengono quasi sempre assolti dalla giustizia militare, ma almeno i casi di efferatezza vengono alla luce.

«Qui in Italia il militarismo si vuol serrare nel mistero, e una vera cospirazione del silenzio si fa attorno agli abusi continui di autorità sui subordinati».

Sfidiamo — qui non si tratta di socialismo, ma di semplice senso della realtà — a non riconoscere l'esattezza del rilievo.

***

E il nostro pensiero ricorre ad un altro, relativamente piccolo, episodio di recente cronaca udinese.

Un ufficiale, il tenente Carini, è stato accusato di avere bestialmente «punto» un soldato con una sciabolata; altri ha detto — con intonazione più o meno officiosa — che il fatto si deve solo ad un disgraziato caso, affatto involontario; ma v'è chi, con intonazione sicura di ben informato, insiste nell'accusa. Intanto sta il fatto che il tenente Carini è agli arresti.....

Insomma, che c'è o quanto c'è di vero? Non si ha il diritto di saperlo? E perchè no? non è un ufficiale *un cittadino*, coi *diritti* e *doveri* — oltre quelli professionali — *comuni a tutti i cittadini*, fra i quali *il diritto e il dovere di essere assolto o condannato* sotto il controllo della pubblicità?

Che cos'è cotesto «Codice speciale» pei militari, cotesto Tribunale speciale, che sottrae una parte dei cittadini, perchè vestita in un certo modo, al Codice comune e al magistrato ordinario? Perchè un «fatto di sangue» commesso da un uomo vestito in un certo modo non deve essere giudicato alla stessa stregua dei fatti consimili commessi da altri vestiti..... come la maggioranza?

Abbiamo pure — in omaggio al sacrosanto principio dell'*eguaglianza* — abolito quella roba da medioevo che erano il Codice ecclesiastico e il Tribunale ecclesiastico. Perchè rimane superstite quest'altro non meno grottesco privilegio — quest'altra offesa a quel principio?

Via i cosidetti «Tribunali militari»! *Cedant arma togae*, ceda il privilegio al diritto! La si finisca con cotesti segretumi antipatici, irritanti, incivili! Aria e luce anche nelle caserme, e la legge uguale e lo stesso magistrato per tutti!

Giovano forse, cotesti segretumi, al prestigio, alla forza morale dell'esercito? Sarà forse avvilente o dannoso per l'esercito e per ogni singolo suo membro, l'essere il primo nell'esempio della soggezione al magistrato civile, come si vuole sia, ed è, in altre virtù cittadine? — No, cento volte no!

L'abolizione dei Tribunali militari fu già grido forte e vibrante nella Camera — assemblea in cui pur prevalgono in numero gli uomini di toga, che più di tutti ne sentono senza dubbio la giustizia profonda. Eppure quel grido non ha ancora vinto.

...Diciamolo: è una vergogna!

(e. m.)

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Mercato dei grani.

Udine 22 ottobre.

Frumento	all'ett. L.	13.50 a 17.20
Segala	»	12.50 a —.—
Granoturco	»	14.30 a 14.50
» nuovo	»	11.— a 12.60

delle frutta.

Pesche	al chilo C.	—.— a —.—
Pere	»	35.— a —.—
Noci	»	38.— a —.—
Uva	»	24.— a —.—
Serbole	»	—.— a —.—
Castagne	»	10.— a 15.—
Pomi	»	—.— a —.—

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.00	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.00
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	17
» 4 1/2 %	103	33
» 3 1/2 %	101	77
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1079	50
Ferrovie Meridionali	676	76
» Mediterranee	475	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	—	—
» » » 4 1/2 %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	—	—
» » » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 1/2 %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	86
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	122	94
Austria (corone)	104	89
Pietroburgo (rubli)	265	45
Rumania (lei)	99	25
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	70

Borsa di Milano 20 Ottobre

Rend. It. 5 0/0	103.20
Id. fine mese	103.35
Id. It. 4 1/2 %	101.37
Id. 3 1/2 0/0	101.65
Id. 3 1/2	74.—
Banca Generale	86.—
Id. d'It.	1079.—
Commerciale	778.—
Credito Ital.	576.—
Fer. Merid.	674.—
Mediterranee	475.—
Francia	99.85
Londra	25.11
Germania	122.95
Svizzera	99.62
Nav. Gener.	514.50
Fon. B. Ital.	507.60
Raff. Zuc.	315.—
Lanif. Rossi	1533.—
Id. Cantoni	535.—
Costr. Ven.	129 —
Obb. Mer.	348.50
Id. n. 3 0/0	358.25
Cot. Venez.	276.—
Acc. Terni	1872.—

Chiusura di Parigi 20 Ottobre

Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	79.75
Brasil. 5 0/0	9?.20
» 4 0/0	76.70
Sosnovice	1761.—
Rio Tinto	1284.—
Crédit Lyonn.	1101.—
Metropolitaine	481.—
Thomson Hous.	665.—
Saragosse	355.—
Nord Espagne	220.—
Andalousa	194.—
Chartered	61.—
De Beers	—.—
Eastrand	—.—
Goldfields	140.—
Geduld	152.—
Rand Mines	234.—
Roodepoort	—.—
Village	195.—
Cape Copper	77.—
Robinson	252.—
Tharsis	165.—
Transvaal	103.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco